

DON JUNIO DISSE NO

"No, grazie" "Don Junio Valerio" rispose a Francisco Franco:
"Io sono, e morirò, italiano"

Nella mia frequentazione e contatti puntuali con Valerio Borghese a Madrid, di cui ho raccontato episodi su queste pagine, devo a questa Associazione che così fedelmente lo ricorda (sempre commosso per avervi incontrati), un altro racconto.

Si tratta di un episodio importante, non so se conosciuto.

Valerio mi disse, un giorno del 1974, che era stato convocato al Pardo, residenza del Generalissimo Francisco Franco. Me ne rallegrai, quando attorno era un periodo generalmente di preoccupazioni; infatti erano passati alcuni mesi dall'attentato in cui era caduto Luis Carrero Blanco (capo del Governo e Ammiraglio della Marina, ucciso in un attentato dall'ETA, secondo uomo più importante in Spagna dopo lo stesso Franco).

Poiché in quel periodo io ero in forze presso il Servicio de Inteligencia y Seguridad Nacional (investigazioni/indagini speciali e sicurezza nazionale), dovevo consegnare al Pardo in ...

continua a pag 10

ANNO VIII - NUMERO 45 - SETTEMBRE / OTTOBRE 2016

IN QUESTO NUMERO:



CONTROSTORIA:
 LUIGI FERRARO
 PAG II



DECIMA
 COMANDANTE!
 PAG IX



ME NE
 FREGO!
 PAG XIII

8 SETTEMBRE 1943
"MORTE DELLA PATRIA"



L'INIZIO DEL TRADIMENTO E DELLA "BADOGLIATA" CHE IL MONDO RICORDA. GENERALI IN ABITI CIVILI PER MASCHERARE IL DISONORE.



STORIA E CONTROSTORIA: LUIGI FERRARO

In riferimento alla trasmissione "LA GRANDE STORIA" - di Rai 3 dell' 8 luglio u.s. precisiamo quanto segue:

bello il servizio sulla nostra Marina Militare (nel bene e nel male), poi la solita becera faziosità per quanto riguarda il dopo 8 settembre 1943.

Bellissime le figure di Luigi Ferraro, Salvatore Todaro, Teseo Tesei, ecc... Per la prima volta hanno persino nominato il Comandante del Smg. Scirè... Finalmente !

Commovente quella del nostro asso dei sommergibili Carlo Fecia di Cossato, che ricorda nella sua ultima lettera che non si è suicidato, ma caduto in battaglia, per un armistizio fasullo e ignobile.

Mamma Rai, grossolanamente sbaglia nell'indicare Durand de La Penne come il comandante della missione di Alessandria, facendolo, involontariamente, sempre diventare un moderno Barone di Munchausen.

L'impresa di Alessandria fu ideata e studiata da un solo Uomo: Junio Valerio Borghese. Gli assaltatori con i S.L.C. erano 6 e tutti decorati con M.O.V.M.

Inoltre si continua erroneamente ad affermare che Ferraro proveniva dall'Artiglieria.

Sicuramente era stato un sottotenente di complemento del Regio Esercito, ma la documentazione che alleghiamo attesta inequivocabilmente che la

sua richiesta di ammissione alla Regia Marina, veniva formulata in qualità di Capo Manipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza dello Stato. La STORIA non si deve mai tagliare con le "forbici" di comodo.

Non ci meravigliamo di niente, in quanto ci sono ancora dei Musei nazionali con dei mezzi della Decima Flottiglia Mas, vergognosamente senza nessun riferimento alla medesima componente della Marina Militare Italiana.

Anche per quanto riguarda il Comandante Borghese, vige sempre la "vil menzogna" dei racconti fatti a metà, per la solita convenienza e sudditanza politica.

Il "golpe da operetta" con il mandato di cattura viene sempre citato, ma non si dice mai che il medesimo mandato era stato revocato e che Borghese poteva ritornare in Patria già dal 1973.

Sergio Pogliani

Revocada la orden de captura del príncipe Borghese

Roma 20. El príncipe Junio Valerio Borghese, sujeto a una orden de captura y detención por su participación en el supuesto golpe de Estado descubierto en diciembre de 1970, podrá volver a Italia, al ser revocada la decisión judicial. El juez instructor encargado del sumario sobre dicha conspiración, Filippo Fiore, acordó hoy revocar la orden de detención contra el comandante de la «Decima Mas», conforme a la solicitud presentada por los defensores de éste, los abogados Paolo Appella y Filippo Ungaro.—Efe.

ABC DEL 21.06.1973 - REVOCA DEL MANDATO DI CATTURA



M.O.V.M. LUIGI FERRARO DURANTE LA R.S.I.



MINUTA

Comando X Flottiglia Mas

SUPERMARINA

SUPERMARINA

003988 16.APR.1942

CAT. _____ N° _____

Ret. N°

Allegati

ARGOMENTO: Invio elenco tesserati Federazione Italiana Nuoto.

Pendetato

Prosecuzione Dispaccio 8235 in data 29 Marzo
1942 - XX

Pervenuto dalla Presidenza della Federazione
Italiana Nuoto (C.O.N.I.) si comunica il sottonota-
to nominativo che oltre ad essere giudicato un buon
notatore è anche da tener presente come Istruttore :
FERRARI Luigi fu Salvatore e Rigoletta Bargagliotti
nato a Genova il 3 Novembre 1914 - Professore di
Educazione Fisica - Capo Manipolo M.V.S.N.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

F.to Accorresi

IL CSM DELLA REGIA MARINA INDICA CHIARAMENTE "CAPO MANIPOLO DELLA M.V.S.N."

M. V. S. N.

COMANDO MILIZIA ARTIGLIERIA MARITTIMARomaUff. Ord. e Mobilitazione
N° di Prot. 8727/OM/1/9

Roma, li 19 agosto 1942.XX°

ARGOMENTO: Assegnazione di un Ufficiale Milmart alla X^a Flottiglia
M.A.S.-

ALLO STATO MAGGIORE DELLA R. MARINA

- 1.- Con provvedimento in data 1° agosto 1942-XX il Capomanipolo FERRARO Luigi fu Salvatore, è stato trasferito dalla Milizia Legionaria a questa Specialità ed è assegnato temporaneamente alla 2^a Legione Milmart La Spezia.-
- 2.- Il detto Ufficiale, su richiesta del Comandante della X^a Flottiglia M.A.S., dovrebbe essere mantenuto in forza amministrativamente alla 2^a Legione Milmart ed assegnato per lo impiego alla detta squadriglia, in considerazione delle sue particolari capacità tecniche e professionali.-
- 3.- Questo Comando non ha nulla in contrario ad adottare tale provvedimento, purché sia autorizzato da codesto S.M.-
- 4.- Si prega pertanto di compiacersi esaminare la possibilità di tale autorizzazione.-

p. IL LUOGOTENENTE GENERALE COMANDANTE a.p.s.
P.to Console G.F. Calleri

Nota interna N. 867/SEGRETO

Data 25-8-1942 XX^o

A REPARTO = O. A.
UFFICIO = PIANI
= INTERNO =

ARGOMENTO: Assegnazione di un Ufficiale Milmart alla
X^a Flottiglia M.A.S.-

Pandettato

Si invia, verso restituzione e con preghiera di esprimere parere in merito, il foglio n° 8727/OM/I/9 del 19 c.m. del Comando Generale della Milmart, all'argomento sopra citato.-

SUPERMARINA
022540 25.AGO.1942
CAT. N°

restituito il 27/8/42
P. IL CAPO REPARTO (Am.)
Contr. L. CASPAROLI
[Signature]

C. Vandi

25842

SUPERMARINA PARISTAT - M.D.S. (Off.P.M.)
NOTA INTERNA N.

022707 27.AGO.1942
DATA

CAT. N°

ARGOMENTO: Assegnazione di un Ufficiale Milmart alla
X^a Flottiglia M.A.S.-

SEGRETO

Risposta Nota interna n.867 data 25 corrente.-

Si prega concedere al Comando Milmart la richiesta autorizzazione. Il Capo Manipolo FERRARO Luigi stando in forza alla 2^a Legione Milmart deve essere autorizzato a compiere l'addestramento presso la X^a Flotgas La Spezia che potrà in seguito impiegarlo per missione di guerra.-

Completato da: *Ferraro*
Controllato da: *Ferraro*

IL CAPO REPARTO

[Signature]

UFFICIALE DELLA MILMART (MILIZIA) LUIGI FERRARO PER TRASFERIMENTO NELLA DECIMA FLOTTIGLIA MAS



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale
COMANDO GENERALE

S E G R E T O

Roma, li 19 DIC. 1942

Anno

REPARTO PERSONALE

Ufficio 1° Personale - Sezione 4^a 1^aProt. N. 5575/1/Pers/AG
5540

Risposta al n.

del

TELESPRESSO

OGGETTO:

Personale per i mezzi
d'assalto della R.
Marina.-

Nulla osta per quanto richiesto.-

Comunicasi però che Capomanipolo Ferraro Luigi
est già disposizione Ministero Marina per incarico
guerra dall'11.9.1942.-

Comando Milizia Ferroviaria est pregato far
presentare urgenza al Ministero Marina Divisione
Personale Legionari D'OPPIDO Dante et BERTETTI
Carlo Punte

DESTINATARIO:

AL SUPERMARINA
(c.f. 33334 dd. 6 c.m.)

AL COMANDO MILIZIA
FERROVIARIA MARITTIMA
(c.f. 10499 dd. 9 c.)

Roma

AL COMANDO MILIZIA
FERROVIARIA
(c.f. 49976 dd. 11 c.m.)

Roma

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE
(Lt. G. Conticelli)

SUPERMARINA

03502 21 DIC. 1942

CAT. N°

FERRARO INDICATO COME CAPO MANIPOLO. CORRISPONDENTE A TENENTE DEL REGIO ESERCITO





Off. 19

Roma, 6 APR 1943 Anno XXI

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI MILITARI

Pendettato

At

SUPERMARINA

D.C.F. - Via dei Coralli Piazza

Div. S. S. P. M.

Sec. 1

INDIZIO TELEGRAFICO - MARIPERS - ROMA

Prot. N.°

H/14

Allegati

SUPERMARINA

010620 06 APR 1943

CAT. ----- N.°

ARGOMENTO: Trasferim. nella R. Marina del Capomanipolo
FERRARO Luigi (personale mezzi d'assalto)-SEGRETO

La decima flottiglia Mas con foglio n. 2736 del 21 novembre 1942, ha proposto di trasferire in Marina (Corpo di Stato Maggiore di compl.) il Capomanipolo FERRARO Luigi fu Salvatore e di RIGOLETTA Barbagliotti, nato a Quarto dei Mille il 3-11-1914, appartenente al Distretto Militare di Aquaria Massa, per adibirlo nel personale dei mezzi d'assalto.

Questa D.G. con foglio n. 1047 del 24-1-1943 ha chiesto al Ministero della Guerra (Dir. Gen. Stato e avanzamento Off.) il prescritto nulla osta per il trasferimento in Marina del FERRARO in base all'art. 34 della legge 9.5.40 n. 359.

Il predetto Ministero con foglio n. 5182 /4/2 dell'11 marzo 1943, non ha concesso il nulla osta.

Si segnala il caso a codesto Supermarina perchè, se lo ritiene opportuno, insista presso il Ministero della Guerra perchè sia concesso il nulla osta, con preghiera di comunicare poi a questa D.G. il tenore della risposta.-

Al V. Com. S. S. P. M. a m. V. Com. S. S. P. M.

P. IL SOTTOSCRITTORE DI STATO
L'AMIRAGLIO DI SQUADRA
DIRETTORE GENERALE
(Ferdinando Casardi)

N. 1801-C. UIC66M

XXX l. 15.4.43 191°A

11/4

11/4

11/4

SUPERMARINA

1613

REGIA MARINA
COMANDO
10^a Flottiglia M.A.S.

INDIRIZZO TELEGRAFICO

N. 1148 (5) Allegato

ARGOMENTO: Capo Manisolo FERRARO Luigi.

SEGRETO

Pendente

11/4
M
11/4

Riferimento Dp. n. 10620/5 in
data 12 aprile c.a.

Si prega voler insistere presso
l'Autorità competente, affinché sia rila-
sciato al Capo Manisolo FERRARO Luigi il
prescritto nulla osta per l'incorporamen-
to nella 8^a Marina.

di Varesi

IL COMANDANTE
Capitano di Fregata
(Egretario Presa)

SUPERMARINA

018100 16 APR 1943

CAT. N. 1148

Sp. Palermo
con provvedimento a
Varesi.

ROMA, 26 AGOSTO 2016: COMANDANTE BORGHESE, PRESENTE!

Anche da morto, come si è visto, il Comandante faceva paura a chi lo aveva voluto eliminare, perché era morto solo il Suo corpo, ma non lo spirito che lo aveva animato.

L'annientamento totale non è riuscito, anche se l'ossessionante corollario di insulti e di menzogne non è ancora terminato.

Compreso il "golpe da operetta" dichiarato inesistente dai Tribunali italiani. Non possiamo dimenticare il funerale avvenuto nel 1974 a "furor di popolo", con la Basilica Vaticana circondata dai mezzi militari dei Carabinieri e della Polizia, per prevenire disordini e il rifiuto del cameleontico Andreotti, ministro degli interni del gabinetto Rumor, per gli onori militari spettanti a tutti i decorati di M.O.V.M. – Con una motivazione tipica dei "piccoli italiani" doppiogiochisti, antimilitaristi e militesenti.

Ricordiamo anche la Basilica disertata da un "ceto" che doveva esserci e che avrebbe dovuto fare il "segno della croce" sul cadavere di un cristiano, discendente da un Papa, il cui nome è scolpito a grandi lettere sul frontone della Basilica di San Pietro.

Tutti sottomessi alla partitocrazia imperante... alla maniera di Ponzio Pilato.

La coraggiosa "indisciplina" che i partecipanti allo "strano" funerale del 1974 aveva dimostrato, condannando l'ingiustizia e la codardia di molti, verso uno degli Eroi più grandi della nostra Marina Militare e della nostra Patria: non si è mai fermata. Per questi ed altri motivi, l'Associazione ha deciso dopo 72 anni esatti dalla scomparsa, di rendere i dovuti e meritatissimi ONORI militari al Coman-

dante della Decima Flottiglia Mas: M.O.V.M. Junio Valerio Borghese.

La nostra delegazione in formazione ridotta ed imposta numericamente dalle autorità competenti, si è recata nella Cripta Borghese ed alle ore 17. Dopo l'ordine ... ATTENTI ... e ... ONORI, impartiti dall'Ammiraglio Incursore Francesco Chionna, il nostro "nostromo" Francesco Apruzzese faceva riecheggiare nel luogo sacro il modulato fischio del "quattro alla banda".

Terminava la cerimonia con la Preghiera del Marinaio e la deposizione di una rosa rossa con nastro Tricolore. Oltre ai succitati, presenziavano gli altri associati Prof. Serra dei Mezzi d'Assalto Subacquei, il Dott. Filipponi, il Dott. Conti (Consigliere Nazionale), l'avv. Cimaglia (Probiviro), il vice presidente Sergio Pogliani e il Rev.mo Monsignore Custode del Luogo.

SEMPRE DECIMA !

La Presidenza



LA DELEGAZIONE DECIMA MAS COMMEMORA LA MORTE DEL COMANDANTE ALLA CRIPTA BORGHESE



ONORE AL COMANDANTE BORGHESE

segue da pag 1

... quei giorni il rapporto mensile di attività interne e di frontiera; saputo dallo stesso Valerio dell'appuntamento, per incontrarlo anticipai di un giorno la consegna del mio rapporto all'Aiutante di campo di S.E. il Generalissimo, al Pardo.

I rapporti dell'Ufficio erano particolarmente attesi in quel periodo, dopo il devastante attentato a Carrero Blanco, perché riguardavano controlli di frontiera, sapendo che dal confine con la Francia vi erano infiltrazioni terroristiche, ingressi di ex combattenti della Repubblica fuggiti in Francia, che rientravano e preparavano attentati.

Al Pardo, consegnati i rapporti all'Edecan militare, chiesi e mi informarono che 'Don Junio Valerio' si trovava a colloquio. nella sala in cui il Generalissimo riceveva: la grande sala in cui si trovava al centro una pedana leggermente rialzata dal pavimento, e su di essa la scrivania e la poltrona. Allora mi soffermai ad aspettarlo nell'anticamera, in compagnia del Commissario di Policia Nacional, maggiore Zurita, trattenendomi col pretesto di voler salutare anche il Primo aiutante di campo del Caudillo, mio buon conoscente, che presenziava ai colloqui di S.E.

Il colloquio proseguì per altri 40 minuti; poi il suono del campanello di uscita mosse le due guardie ad aprire le alte porte della sala, per far uscire Valerio. Era in un impeccabile completo blu, con una cravatta a pois. Mi vide ed esclamò "Ah, sei qui". "Sì- gli spiegai- ne ho approfittato per consegnare oggi la mia relazione mensile".

Il Commissario Zurita lo salutò e Valerio gli strinse la mano; il secondo Aiutante di campo gli fece il saluto militare.

Con Valerio uscii dal "palacete" del Pardo; tutta la zona, fuori da Madrid, era presidiata da una brigata speciale e dalla Guardia Civil. L'edificio era immerso in un parco idilliaco e curatissimo, con piante, fiori, e cervi che pascolavano liberi. Il Principe lasciò libera l'auto con autista (una Dodge Barreiros nera, l'auto di rappresentanza allora in dotazione ai Ministeri) con cui il Generalissimo lo aveva fatto accompagnare, e per il ritorno preferì salire con me sulla mia Land Rover militare. In auto, nel tragitto, mi sembrava preoccupato. Glielo dissi, ed ero impaziente di sapere il motivo della convocazione, che contavo mi avrebbe racconta-



T. COL. GIANFRANCESCO BALESTRINO DEL CARRETTO

to di lì a poco. Comprendeva la mia aspettativa, e infatti me ne parlò: Franco gli aveva offerto di assumere la carica di Ammiraglio della Marina de Guerra spagnola.

Io esultai "MA E' MERAVIGLIOSO! Era quello che mi aspettavo... che speravo proprio... finalmente avrai la giusta considerazione e il posto che ti spetta".

Lui mi guardò, tacque, e scosse la testa prima di parlare. "No, non posso accettare".

Mi sorpresi moltissimo: "No? E perché mai?"

E lui "Semplicemente perché dovrei rinunciare alla nazionalità italiana (nдр: per assumere necessariamente quella spagnola); e io non lo farò. Io sono, nacqui, e morirò, sempre italiano. Sarò italiano fino alla mia morte".

Io risposi, nella delusione e nel mio impeto giovanile: "Ma come? Dopo quello che ti ha fatto l'Italia, sarebbe giusto che tu rifiutassi di essere italiano, e anzi accettassi quel ruolo proprio per vendicarti! "e proseguivo"... E poi, un ramo antico della tua stirpe è spagnolo... un tuo cugino (il Duca Giuseppe Borghese, insignito della Laurea di S. Fernando, la massima decorazione militare spagnola) è un eroe nazionale ...tu qui sei già considerato 'praticamente spagnolo'... già dei nostri ! Non ti avrebbe offerto la nazionalità spagnola, se non ti considerasse già in parte spagnolo !" Lui non rispondeva. E io, nella mia foga e delusione, non potevo credere: "Dunque... avresti risposto di no a S.E.... che ti offriva un onore simile?"

"No - mi disse, sempre preoccupato e dispiaciuto, ma fermo - Non ho risposto di no subito, perché non si fa così. Ho preso tempo, così come ci si

deve comportare e le convenienze vogliono. Ma risponderò”.

“Farai quello che vorrai...-non riesco a trattene-
re la mia delusione- ma io accetterei”.

Entravamo in quel momento in Madrid. In quel tratto di cammino, lui osservò un totale silenzio; era turbato, dispiaciuto per la decisione di rinuncia che era già dentro di lui. Ma aveva mostrato di non volerne più parlare; e per rompere il silenzio gli proposi una sosta al Café Chicote. Esiste tuttora, era il locale antico, caratteristico ed elegante di Madrid, che io frequentavo anche per ragioni di controllo di polizia, dove il Principe sapeva di trovarmi, veniva, e gradiva un caffè, una “chocolate con churros”, a volte un cognac; in quel locale centrale (oggi tornata a chiamarsi Gran Via, allora ribattezzata da Franco Avenida José Antonio) era piacevole incontrare persone oppure trattenersi a leggere il giornale. Dopo il caffè, lo accompagnai alla sua residenza.

Passata una settimana, non resistetti e – ancora speranzoso - gli chiesi se aveva dato una risposta all’offerta di Franco; lui mi disse che sì, aveva scritto quella lettera.

Non mi disse di più sul contenuto, sapendo della mia amarezza e io sapendo della sua. Valerio era una persona troppo nobile, troppo ricca umanamente, troppo fedele e dignitosa per rompere così un percorso di vita improntato alla coerenza, seppure gratificato da un incarico importante; lo sapevo, ma mi indispettava l’occasione mancata. Chiunque al suo posto, ed io per primo, avrebbe accettato quell’altissimo incarico.

E io- diversamente da lui, e per questo scontrandomi spesso con lui- desideravo sotteraneamente una vendetta contro l’Italia.

Mi permisi di dirgli (indispettito) che avrei cercato quella lettera nell’Archivio di Stato e l’avrei letta, perché non mi capacitavo del suo rifiuto. Mi rispose “Se la leggerai, sappi che resta un segreto tra te, me e il Generalissimo; ti proibisco di divulgarne il contenuto”.

Ma non lessi mai quella lettera, e non conosco le sue parole di diniego.

Gianfrancesco Balestrino del Carretto

Nel 42° anniversario della morte del Comandante



POSTA DA CAMPO N. 795

L'ammiraglio di Squadra Paolo Pagnottella (Presidente Nazionale ANMI) con il nostro associato Giulio Motta, in occasione di un ritrovo dei Marinai d'Italia in Lombardia.



Sperando che la tradizione europea non finisca completamente nelle mani dei "senza Dio e dei senza Patria, vi proponiamo una meravigliosa fotografia dei militari della Legione Spagnola "TERCIO" a Malaga durante una cerimonia della settimana Santa. Improprio "nell'italietta" di oggi, per non disturbare i falsi buonisti benpensanti che lucrano sulla situazione attuale e si arricchiscono vigliaccamente. Poche Forze Armate nel mondo possiedono tradizioni così suggestive.

DIO E PATRIA e SEMPRE DECIMA



EL CRISTO DE LA BUENA MUERTE, SFILA CON I LEGIONARI CHE CANTANO: EL NOVIO DE LA MUERTE.

BISOGNA ESSERE ANTIFASCISTI PER FORZA...

“La mia gente non ha paura di nulla, nemmeno delle parole”. (Gabriele D’ Annunzio)

La Segreteria Nazionale riceve anche delle critiche e dopo il “labaro rosso” rispondiamo anche per la pubblicità dell’orologio, e per la falsità comunicata che gli Uomini della Decima Mas, non si sono mai occupati di politica. Non hanno mai coinvolto l’Associazione: questo è vero, ma il Comandante Borghese, Birindelli, Capriotti, Buttazzoni, Bordogna, Zarotti, Pisanò e moltissimi altri, compreso Durand de La Penne, si sono occupati direttamente delle vicende politiche nazionali. A parte quest’ultimo candidatosi con la DC e il PLI, tutti gli altri, erano schierati in un medesimo Movimento, ormai scomparso dall’attuale e squallido quadro politico dirigenziale italico. Disponiamo fotografie, documenti e relative date di tutto quanto suscitato, ma evitiamo di pubblicarli, mantenendo la nostra apoliticità ed estraneità associativa. Evitare di parlarne è molto diverso dal raccontare e scrivere le solite frottole! Per noi la STORIA non deve essere modificata e falsificata.



IL COMANDANTE DURANTE UN COMIZIO AL COLOSSEO
NEL GIUGNO DEL 1953

E per l’orologio, precisiamo che:

In Italia bisogna essere antifascisti per legislazione e non per convinzione. Pensavamo che dopo settant’anni dalla fine del Regime e della quotidiana denigrazione di questi, a scuola, in televisione, sui libri, sui giornali, nelle piazze, nelle chiese cattoliche, non ci fosse più la paura del P.N.F. E invece no. È bastato un orologio della Memphis Belle di Genova con la scritta “ME NE FREGO” che benpensanti, ma non dotti sull’argomento del motto d’annunziano, derivante dal latino “fricare” scrivessero in Segreteria. Si dimentica per comodo, che la medesima dicitura era scritta a caratteri color oro sul gagliardetto azzurro degli Arditi del “Vate” a Fiume, prima del 28 ottobre 1922. Ma si sa, l’Immaginifico, viene usato e dimenticato a “piacere”. Pensavamo che la paura del Fascismo fosse superata, visto che persino un Presidente della Repubblica (comunista) ci ha raccontato come la Storia sia stata distorta ad uso e consumo di alcune forze politiche. Pensavamo che il Fascismo fosse stato consegnato alla Storia della nostra Italia, come periodo politico del secolo scorso, e non pensavamo che un orologio facesse tanto scalpore.

Scalpore mai suscitato per la nostra classe politica (antifascista), il clero (antifascista) le banche (antifasciste) le lobby (antifasciste), i partiti (antifascisti), i dirigenti di questo paese (antifascisti) che continuano a percepire stipendi milionari e vitalizi abnormi. Ma... per gli intellettuali illuminati e pseudostorici da strapazzo, il problema serio della nostra democrazia non è la classe politica di “indagati” e di incapaci, no il problema è...l’orologio con la scritta ME NE FREGO pubblicato sulla nostra Cambusa. Eccolo.. è lui il pericolo per la nostra democrazia, per il nostro paese, per la nostra economia, per la nostra Associazione. Per favore, siamo seri ... e... ME NE FREGO !

Segreteria Nazionale di Milano





LINEA ABBIGLIAMENTO & OGGETTISTICA
UFFICIALE ED AUTORIZZATA
GIACOIA MASSIMO SAS
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT
TEL. 099.4526648



CREST PLACCA
XFM-3001



CREST MAS 15
XFM-3002



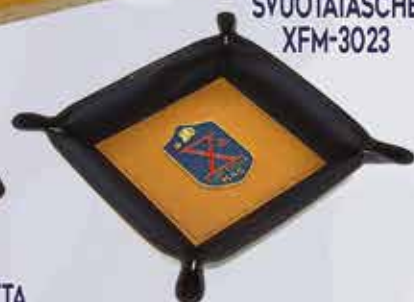
MODELLINO SLC
XFM-3010



MODELLINO SCIRE
XFM-3014



SVUOTATASCHE
XFM-3023



PORTACHIAVI PLACCA
XFM-3020



FERMACRAVATTA
XFM-3021

PORTACHIAVI TESSUTO
XFM-3024



GEMELLI CAMICIA
XFM-3022

FELPA INVERNALE
XFM-9001



POLO M.C. ESTIVA
XFM-9002



DISTINTIVO GIACCA
XFM-3008



PATCH RICAMATA
XFM-9003

SCOPRI LA COLLEZIONE COMPLETA DIRETTAMENTE ONLINE
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT

DALL'ARCHIVIO STORICO DECIMA

Con immenso piacere, rendiamo pubblico un documento ritrovato nel ns. archivio. Benemerenze che consideriamo ignobili, assicurando che i ns. Veterani Combattenti non le hanno mai ricevute.

Certificato dei componenti di Mariassalto, degli N e dei P del San Marco del Sud, cobelligeranti che hanno comunque perso la guerra, ed esclusi dai vincitori dal trattato di Parigi del 1947: USA - URSS - Regno Unito - Francia - Polonia - Jugoslavia - Cecoslovacchia - Grecia. Ripetiamo ai poco dotti che gli sconfitti sono: Germania - Italia - Romania - Bulgaria - Finlandia e Giappone. La favola che abbiamo vinto la Guerra è l'ennesima "bagogliata" per far ridere tutto il mondo, cercando inutilmente di mascherare e nascondere il vile tradimento dell'8 settembre 1943.

DECIMA !



FRESCHI DI STAMPA



ANNO VIII - NUMERO 45
SETTEMBRE - OTTOBRE 2016

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009

DIRETTORE RESPONSABILE:
STEFANIZZI GIANFRANCO

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):
FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2016



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
Xª FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU



CONSOZIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASELLA POSTALE 38
20037 PADERNO DUGNANO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT